

Isola e Valle San Martino



La musica e un'atmosfera magica hanno accompagnato, domenica sera a Bonate Sotto, la presentazione del progetto di restauro della basilica romanica di Santa Giulia

Sos per Santa Giulia I restauri costano oltre 700 mila euro

Bonate Sotto. Presentate le cinque fasi di recupero
Un cittadino ha già donato il primo contributo
Appello ad aziende e imprenditori: sostenete i lavori

BONATE SOTTO
ANGELO MONZANI

Un cittadino di Bonate Sotto, il primo per il momento, ha già donato una somma per il progetto di restauro e valorizzazione della basilica di Santa Giulia. L'augurio, adesso, è che ne seguano altri assieme a società, ditte e imprenditori che hanno a cuore l'arte monumentale del proprio paese. Lo ha annunciato il sindaco Carlo Previtali durante la serata di presentazione del progetto, che si è tenuta domenica davanti a oltre trecento

persone, tra cui il presidente della Provincia Matteo Rossi, e animata dal concerto «Il canto delle pietre» proposto dal gruppo «Il cerchio delle fate».

Durante l'illustrazione del progetto ai presenti, venuti anche da tutta la Bergamasca, Previtali assieme all'architetto Gianluca Gelmini, ha individuato i cinque possibili interventi di restauro dal costo totale di circa 735 mila euro, ma che possono essere realizzati anche a lotti. «La basilica di Santa Giulia è un bene che va salvaguardato per-

ché è una testimonianza del Romanico, una struttura dell'arte medioevale di grande importanza a livello regionale, tra cui l'abside ben conservata con i suoi bassorilievi, nonché la storia e le leggende sulla regina Teodolinda e l'urna cineraria della bambina di epoca romana», ha detto il sindaco.

La sua importanza non è solo locale, ha aggiunto, «ma si colloca fra le testimonianze romaneche più rilevanti dell'Italia settentrionale. Già nel passato sono stati eseguiti interventi con-

servativi ma ora occorre mettere mano perché questo prezioso monumento venga mantenuto a testimonianza del passato. Il primo bonifico di un privato per questo intervento di restauro è già arrivato e l'augurio è che ora ne seguano altri. Tramite il decreto «Art bonus» i cittadini e le imprese possono fare donazioni dirette per il progetto di «Restauro e valorizzazione della basilica di Santa Giulia» ottenendo uno sconto fiscale da detrarre, in tre anni, dall'Irpef».

Il presidente della Provincia Matteo Rossi nel suo intervento ha detto: «Sono onorato di questa serata che sposa in pieno quello che il territorio bergamasco sta facendo in questi anni per rilanciare la sua attrattività. Lo si può fare in diversi modi: con l'economia, con le informazioni, con la cultura ma soprattutto con la bellezza. E il territorio dell'Isola ha tutte le caratteristiche per far parte di questa sfida. Ci sono realtà come Santa Giulia, a pochi chilometri da qui il patrimonio di Crespi, l'Antenna del Romanico e il turismo religioso a Sotto il Monte».

«L'Isola - ha continuato Rossi - è uno dei poli della bellezza e della cultura dei luoghi dell'anima che merita di essere valorizzata. Ha ragione il sindaco nel dire che i finanziamenti non sono certi. La prima cosa che ho

imparato come presidente della Provincia è che i finanziamenti arrivano se prima si parte mettendo in campo le idee. Proprio le idee e le parole possono smuovere le cose e l'amministrazione comunale di Bonate Sotto sta dimostrando con di avere le idee chiare. Noi come Provincia le saremo vicini».

L'architetto Luca Gelmini ha invece illustrato le cinque fasi di intervento che si possono portare avanti distintamente, secondo le possibilità finanziarie, iniziando da quello più urgente: il restauro delle coperture con 110 mila euro; quindi il restauro dei paramenti lapidei con 250 mila euro; la realizzazione della pavimentazione esterna con 280 mila euro; la sistemazione del prato delle lapidi, 30 mila euro; l'impianto illuminotecnico con 65 mila euro. «Non va dimenticato l'aspetto archeologico, in particolare dove una volta esisteva il Castrum Lesina e dove venne realizzata la più grande basilica romanica della Bergamasca dopo quella di Santa Maria Maggiore», ha concluso l'architetto Gelmini.

Tanti applausi sono andati al gruppo «Il cerchio delle fate» che con le arpe ha saputo creare una particolare atmosfera musicale sotto l'abside della basilica di Santa Giulia.